

Grande successo per il V Corso Nazionale della Società Italiana Medicina dell'Adolescenza (SIMA), presieduta dalla Dott.ssa Gabriella Pozzobon, Dirigente Medico Senior dell'Unità Operativa di Pediatria e Neonatologia dell'Ospedale S. Raffaele di Milano, che si è tenuto presso il Canadian Hotel a L'Aquila, sabato 20 Ottobre 2018: una densa giornata di aggiornamento e confronto su tutte le novità e problematiche socio-sanitarie dell'adolescente oggi. Responsabili scientifici del Corso, il Prof. Giovanni Farello, della Clinica Pediatrica Università de L'Aquila, e la presidente SIMA dottoressa Pozzobon.

Splendida cornice dell'incontro, la bellissima città capoluogo abruzzese, faticosamente ed eroicamente ricostruita, a 9 anni dal terremoto che la distrusse completamente, il 6 aprile del 2009, con il bilancio finale di 309 vittime e 1.600 feriti, ricordato ai partecipanti al Convegno da una toccante lettera-racconto a firma di Liliana Farello, allegata al kit degli atti congressuali.

Il Corso ha mirato ad affrontare le varie tematiche in oggetto con un taglio pratico, benchè sulla base di robuste evidenze scientifiche desunte dalla letteratura più recente e da linee guida e documenti di consenso validati a livello nazionale e internazionale, favorendo lo scambio di opinioni tra i diversi operatori al fine di proporre ed elaborare modelli di intervento e comportamento efficaci per tutti gli specialisti, sanitari e non solo, coinvolti nella cura e assistenza dell'adolescente.

Il folto pubblico di partecipanti al Corso- un centinaio di professionisti estremamente qualificati arrivati da tutta Italia - ha apprezzato molto lo sforzo degli organizzatori del congresso di renderlo un'occasione unica di formazione professionale, in uno scenario in cui l'assistenza al paziente deve essere sempre più integrata e rivolta al cambiamento e all'innovazione.

Dalle prime battute il Corso, avviando le proprie attività, ha dimostrato di essere un evento in grado di addentrarsi in profondità nelle tematiche trattate, con lo scopo di consentire ai partecipanti l'acquisizione di solide conoscenze specifiche e qualificate competenze cliniche, comunicazionali e gestionali nei confronti delle principali problematiche di salute dell'adolescenza.

Obiettivo principale dell'evento formativo, far emergere l'importanza dell'attenzione alle problematiche adolescenziali che, nell'attuale scenario internazionale, appaiono quanto mai significative per la tutela della salute globale.

Non a caso, la salute degli adolescenti è al centro dell'iniziativa lanciata nel 2017 da OMS e altri partner delle Nazioni Unite, dal nome "Azione accelerata per la salute degli adolescenti (AA-HA!)", con lo scopo di cambiare il modo in cui i Paesi affrontano la salute degli adolescenti, aiutando i governi a progettare risposte complete che soddisfino le esigenze degli adolescenti e delle loro comunità, poichè spesso manca un approccio globale, nel preconcetto errato che rappresentino una popolazione sana e a basso rischio sanitario.

Il rapporto definisce gli adolescenti una “centrale elettrica del potenziale umano”, e denuncia come i dati mondiali mostrino che i programmi di salute materna e infantile non sono sostenuti nell’adolescenza, con la conseguenza che alla riduzione della mortalità infantile non corrisponde una simile riduzione delle morti tra adolescenti.

L’adolescenza è un momento critico e impegnativo del ciclo esistenziale, in cui le persone diventano individui indipendenti, creano nuove relazioni, sviluppano abilità sociali e apprendono comportamenti che durano il resto della loro vita.

In questa transizione neurologica, fisica ed emotiva dall'infanzia all’età adulta, i giovani sono esposti a una serie di rischi per la salute, che rappresentano altrettante sfide per gli adulti preposti alla loro tutela: alcol e droghe, violenza (bullismo, sfruttamento o abuso sessuale, omicidio, traffico di bambini, lavoro minorile, mutilazioni genitali), incidenti stradali, depressione, ansia, autolesionismo, dipendenza da internet e videogiochi, disturbi alimentari, suicidio, malattie sessualmente trasmissibili, gravidanza adolescenziale, problemi di salute mentale, disegualianza sociale, discriminazione razziale per le minoranze etniche o sessuale per i minori LGBTQIA (Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender, Questioning, Intersex and Alias).

L’OMS ricorda che circa 3000 adolescenti muoiono ogni giorno nel mondo; nel 2016, più di 1,1 milioni di adolescenti di età compresa tra 10 e 19 anni hanno perso la vita, principalmente per cause prevenibili come incidenti stradali, complicazioni della gravidanza o del parto, o a causa dell'HIV/AIDS.

Secondo l’UNICEF, va data la priorità agli adolescenti perché investire nella loro salute è la chiave per sbloccare la salute, la produttività e la prosperità degli individui delle Nazioni per tutta la vita.

Dopo i saluti del sindaco di L’Aquila, Pierluigi Biondi, e della presidente SIMA, Gabriella Pozzobon, che ha illustrato le molteplici attività in cui la Società è attualmente impegnata, in un alacre lavoro di studio, approfondimento e formazione, in stretta collaborazione con tutte le altre realtà scientifiche, nazionali e internazionali, che si occupano di adolescenti, si è aperta la prima sessione, moderata da Gabriella Bottone (L’Aquila), Graziano Barera (Milano), Salvatore Chiavetta (Palermo), Barbara Predieri (Modena), sul delicato e scottante tema “Le malattie croniche e rare in adolescenza: approccio assistenziale”, sviscerato da diverse angolazioni da Piernicola Garofalo (Palermo), Lorenzo Iughetti (Modena) Francesco Brancati (L’Aquila).

La seconda sessione, presieduta dal prof. Giuseppe Chiumello (Milano) e moderata da Mario Di Pietro (Teramo), Giuseppe Collacciani (L’Aquila), Marisa D’Andrea (L’Aquila), ha avuto per tema “L’attività sportiva nell’adolescente con malattia cronica e con disabilità”, con qualificati contributi di Armando Grossi (Roma), Giulia Cafiero (L’Aquila), Ugo Giordano (Roma).

A seguire, con “L’adolescente in Pronto Soccorso”, è intervenuta da Verona la vice-presidente SIMA, Rossella Gaudino.

Grande interesse poi per la sessione “Poster”, con le comunicazioni orali moderate da Graziano Cesaretti (Pisa), Grazia Maria Ubertini (Roma) e Carlo Alfaro (Napoli), con argomenti vari e approfonditi, a testimonianza della vivacità della cultura e ricerca adolescentologica in Italia.

Col suo abstract “Cyberbullismo e suicidio: strategie di contrasto”, la dottoressa Angela Ganci, psicologo-psicoterapeuta dell’Associazione contro tutte le violenze di Palermo, ha posto l’accento sulla piaga sociale del cyberbullismo e il suo legame con il suicidio, e le strategie di contrasto del fenomeno, attraverso l’analisi della bibliografia scientifica in materia.

Con il lavoro “Comportamenti alimentari e stile di vita negli alunni di terza media di Scuole nel territorio vesuviano-stabiese”, Luca De Franciscis (del direttivo SIMA) e i suoi colleghi affiliati al Lions Club International/Distretto 108 Ya hanno indagato abitudini alimentari e comportamenti a rischio di 698 alunni di terza media di un’area della Campania.

In “Età di transizione: l’importanza di una corretta attenzione e gestione da parte del MMG/PLS”, Ilaria Di Giovanni del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale Abruzzo, ha analizzato la prevalenza di malattie prevenibili in 1311 adolescenti di 14-18 anni e 6698 giovani adulti di 19-35 anni.

Con “Bambini obesi metabolicamente sani e rischio cardiovascolare: uno studio caso-controllo”, Annarita Antenucci e i suoi colleghi della Clinica Pediatrica dell’Università dell’Aquila hanno valutato la misurazione dello spessore carotideo medio-intimale (CIMT) come indicatore di rischio cardio-vascolare nei bambini obesi senza e con alterazioni metaboliche e in una popolazione di controllo di bambini normopeso.

Nello studio “Influenza dell’antropometria sulla percezione della qualità della vita in un gruppo di ragazzi”, Nicoletta Equizi e i suoi colleghi della Clinica Pediatrica con Auxologia dell’Università degli Studi dell’Aquila hanno valutato la correlazione tra misurazioni antropometriche e la percezione della qualità della vita in un gruppo di soggetti in età evolutiva praticanti sport e nei loro genitori.

In “Ipertensione in bambini ed adolescenti affetti da diabete di tipo 1: alta prevalenza identificata tramite l’utilizzo del monitoraggio pressorio ambulatoriale”, Valentina Cenciarelli e i suoi colleghi dell’Università degli Studi di Modena hanno analizzato la prevalenza di ipertensione in una popolazione di adolescenti con diabete tipo 1 utilizzando sia il metodo oscillometrico tradizionale che quello 24h-ABPM, valutando l’utilità di quest’ultimo nella diagnosi precoce di ipertensione.

In “Valutazione della secrezione di GH nei pazienti con sindrome di Prader-Willi durante l’età della transizione”, Graziano Grugni e i suoi colleghi del Gruppo di Studio delle Obesità Genetiche della SIEDP hanno valutato la secrezione stimolata di GH in un gruppo di adolescenti con sindrome di Prader-Willi, contraddistinta come è noto da bassa statura e deficit di GH in oltre l’80% dei casi.

Con la descrizione del “Follow up a lungo termine di due casi di somatotropinomi pediatrici”, Silvia Filippini e i suoi colleghi dell’Università degli Studi dell’Aquila hanno studiato per oltre 10 anni due casi di somatotropinomi pediatrici portatori di gene AIP, il principale gene di predisposizione per acromegalia familiare o ad esordio giovanile.

Nel contributo “Controllo dell’asma in età adolescenziale: una sfida difficile”, Diana De Bellis della U.

O. Pediatria, IRCCS Ospedale San Raffaele, Università Vita Salute San Raffaele, Milano, partendo dal caso clinico di un’adolescente con asma acuto in pronto soccorso, sottolinea la necessità di un’attenta gestione del paziente adolescente asmatico, attraverso una terapia farmacologica di fondo, la corretta educazione del paziente e uno stretto follow-up.

Col titolo a effetto “Il cuore nel pallone: un caso di miocardite linfocitaria cronica attiva”, Cristina Partenope, dell’Ospedale San Raffaele, rimarca sulla base di un insolito caso clinico la necessità, nella diagnosi differenziale del dolore toracico in età pediatrica, di indagare la patologia cardiaca attraverso dosaggio della troponina sierica.

In “Sindrome di Noonan e Rasopatie: rischio-beneficio del trattamento con Ormone della Crescita in una coorte monocentrica di pazienti”, Marta Adavastro dell’IRCCS Ospedale San Raffaele discute degli effetti della terapia con GH nella Sindrome di Noonan, appartenente al gruppo delle Rasopatie, caratterizzate tra l’altro da bassa statura.

Infine, Umberto Cattini e i suoi colleghi dell’Università degli studi di Modena e Reggio Emilia con “Identificazione precoce del danno renale negli adolescenti con drepanocitosi” hanno approfondito l’utilità della Cistatina-C (Cys-C) come marker precoce di danno renale nei ragazzi con drepanocitosi.

Come si intende dai titoli, la sessione ha offerto un ampio e variegato excursus sulle problematiche adolescenziali di ogni genere a cura di studiosi provenienti da tutt’Italia.

La prima sessione pomeridiana, presieduta da Stefano Cianfarani (Roma) e moderata da Serenella Castronuovo (Roma) e Sandra Di Fabio (L’Aquila), ha visto in scena le problematiche endocrinologiche in adolescenza, con gli interventi di Giovanni Farello (“L’evoluzione del timing dello sviluppo puberale”) e Gabriella Pozzobon (“Deficit di GH nell’età di transizione”).

Nella sessione successiva, “Alimentazione e Adolescenti: dalla magrezza patologica all’obesità grave” moderata da Antonino Crinò (Roma), Sabino Pesce (Bari) e Barbara Predieri (Modena) focus sui problemi dell’alimentazione, con gli esperti Graziano Grugni (Verbania), Simonetta Marucci (Perugia), Andrea Vania (Roma).

Per finire, le problematiche psicosociali nella sessione che ha visto l'intervento della psichiatra Rosalba Tralozini (Roma) su "Percezione di sé e autostima dell'adolescente" e dell'avvocato e criminologo Eleonora Nocito (Pesaro) su "Profili di responsabilità legale nel Cyberbullismo".

Per concludere, il Corso ha evidenziato, nella pluralità degli interventi e delle tematiche affrontate, l'assoluta peculiarità dell'età adolescenziale, una sorta di "terra di mezzo", con bisogni di salute e assistenza suoi propri che difficilmente possono trovare adeguata possibilità di accoglienza e soluzione da parte di un medico non adeguatamente formato.

La competenza adolescentologica diventa pertanto una disciplina trasversale, cui può approcciarsi tanto il pediatra quanto il medico dell'adulto, se adeguatamente preparato.

Ciò è tanto più vero per gli adolescenti affetti da malattia cronica, che sono sempre di più grazie alla maggiore sopravvivenza, in virtù dell'evoluzione delle conoscenze mediche: si stima che circa il 15% degli adolescenti tra 15 e 17 anni residenti in Italia soffrano di almeno una malattia cronica, la cui efficace gestione è indispensabile per garantire la salute a lungo termine e per scongiurare la possibilità di abbandono delle cure, che in adolescenza interessa fino al 50-55% dei casi.

Conclude la presidente SIMA: "Dò il benvenuto nella SIMA a tutti coloro che per inclinazione personale o per competenze professionali vogliono prendere parte e condividere con noi questo entusiasmante percorso, animato da spirito di apertura e trasversalità verso tutto ciò che ruota attorno all'adolescenza.

Il numero dei nostri Soci sta aumentando progressivamente e di questo vi ringrazio personalmente per la fiducia e l'interesse dimostrato.

Ma in particolare, il mio grazie va a loro, agli adolescenti di cui ci occupiamo, che col loro essere così unici, speciali, imprevedibili eppure incredibilmente teneri ci stimolano a dare il massimo per aiutarli, sensibilizzando l'opinione pubblica al concetto di 'Adolescenza' e potenziando le competenze degli operatori al fine di migliorare la prevenzione, l'assistenza e le cure in questa fase delicata e irripetibile della vita".

Carlo Alfaro

Medico Pediatra, Dirigente ospedaliero di primo livello alla UOC di Pediatria di Castellammare di Stabia (Napoli) e Consigliere Nazionale Società Italiana Medicina dell'Adolescenza.